

La Filarmonica di Stabio festeggia i suoi primi 125 anni di vita



La Filarmonica in una foto di Giovanni Perucchi (1928).

di **Guido Codoni**

L'origine della banda, così come è intesa oggi, risale al XIV° secolo, quando un numero ridotto di suonatori presta servizio presso le Corti e le Signorie, con compiti artistici e di parata. Nel corso dei secoli il concetto di banda subisce un'evoluzione, nel numero dei componenti e per quanto riguarda quali strumenti suonare.

Le prime bande svizzere nascono alla fine del XVIII° secolo. La musica, fino a quel momento praticata quasi solo dai ceti aristocratici, diviene popolare grazie ai suonatori che accompagnano le truppe francesi insediate nel nostro Paese. Nel 1800, grazie all'alfabetizzazione e all'istruzione musicale che va diffondendosi anche nei ceti bassi, si arriva alla fondazione dei primi complessi filarmonici.

Il 1862 è una data importante: segna il momento in cui le bande imbroccano strade autonome. Se prima era la musica militare a detenere il primato, da quel momento sarà quella civile ad avere il sopravvento.

Nel nostro Cantone, durante quel secolo, in un primo tempo i complessi

musicali sono al servizio di manifestazioni patriottiche o spiccatamente confessionali e partitiche.

Sappiamo che prima del 1889, anno nel quale nasce la filarmonica, a Stabio ne esisteva una di orientamento conservatore.

Al momento della fondazione della filarmonica stabiese, si elabora uno statuto dettagliato in cui si afferma esplicitamente che *La politica ne è assolutamente esclusa* (art. IV del capitolo I). Primo presidente del sodalizio fu l'avv. Plinio Perucchi, liberale, municipale dal 1888, dal 1889 gran consigliere e sindaco del borgo dal 1892. Passando in rassegna i verbali, si può notare come le riunioni si tenessero tra novembre e febbraio: ogni primavera, a Stabio, più di un centinaio di uomini, fra cui molti musicanti, emigravano nella Svizzera interna o all'estero a lavorare, per poi rientrare alle soglie dell'inverno.

L'attività era perciò concentrata nei mesi invernali ed è quindi ipotizzabile che il nostro sodalizio affondi le sue radici nell'emigrazione.

I fondatori esprimono chiaramente negli statuti la volontà di dar vita ad una società della durata di 10 anni, nel tempo più volte rinnovata.

Dai verbali si desume anche come, per diventar soci, i musicanti debbano pagare una quota e versare una multa nel caso manchino a una lezione.

Più che giustificata l'affermazione secondo la quale il mondo delle bande è soprattutto un mondo di sentimento, un mondo di autentica passione. L'organico della banda si aggira attorno alle 25 unità. Prime preoccupazioni sono quelle di trovare un maestro, gli strumenti (poi acquistati a Varese) e una sede.

I problemi di natura finanziaria inducono la neonata società a organizzare, siamo nel 1891, un ballo pubblico in collaborazione con la Mutuo soccorso, visto che la stessa dispone di un salone sociale.

Nello stesso anno è segnalata la prima uscita: il giorno 30 i musicanti vanno nei paesi vicini (Ligornetto, Rancate e Genestrerio) per le serenate di Capodanno.

Come detto, l'attività della banda per oltre un cinquantennio si svolge essenzialmente nel periodo invernale.

I servizi musicali più impegnativi il Comune li affida a formazioni collaudate come quelle di Uggiate, di Lugano, di Chiasso o di Varese.

La prima bandiera della nostra filarmonica viene inaugurata nel 1896. Altre due seguiranno: nel 1954 e nel 1979.

Nel 1910 nasce la Federazione ticinese delle società di musica – nel 1965 prenderà il nome di Federazione bandistica ticinese (Febati) – alla quale la nostra filarmonica aderirà nel 1939. Evidentemente l'esodo migratorio va diminuendo, quindi la banda può svolgere attività regolare durante tutto l'anno.

Nel 1946 la Filarmonica di Stabio prende parte per la prima volta al Convegno Cantonale a Bellinzona e da allora la partecipazione alla massima rassegna bandistica cantonale diventa regolare.

A proposito dei Convegni è interessante segnalare l'evoluzione dei repertori. La vocazione bandistica era orientata verso *ouverture* e sinfonie; a partire dagli anni Settanta del Novecento fanno la loro apparizione nomi e titoli fino ad allora impensabili.

L'avvento massificato dei mezzi di riproduzione sonora e l'inizio della promozione su vasta scala dei concerti di musica classica comportano una "rivoluzione" che coinvolge il movimento bandistico, in quanto radio, televisione, dischi e cassette da una parte e concerti classici dall'altra iniziano a proporre diversamente e meglio quanto offerto finora dal repertorio bandistico.

Si passa dall'esecuzione di musiche operistiche, sinfoniche, in genere "italianeggianti", a quella di musiche jazzistiche, di sapore esotico,

influenzate dalla musica leggera, in genere "americaneggianti".

La nostra filarmonica ne è un esempio. Se nel 1946, al primo convegno al quale partecipa, si presenta con l'*ouverture* dell'opera *Orazi e Curiazi*, nel convegno del 1978, sotto la direzione del mo Giancarlo Ceppi, esegue il brano *Three Scenes* e nel 1985, col maestro Gianberto Perucchi suona *Flash Back*.

Iniziano a diffondersi trascrizioni delle canzoni di John Lennon e Paul McCartney, ritmi sudamericani o tipici *evergreen*.

L'importanza che assume l'elemento ritmico, conduce all'introduzione della batteria: una piccola rivoluzione che non manca di scandalizzare i tradizionalisti.

La batteria oggi è entrata "di diritto" in quasi tutte le bande e si adatta perfettamente all'accompagnamento di vari tipi di musica.

Le nuove vie seguite con atmosfere sonore accattivanti hanno contribuito a riavvicinare al movimento in particolar modo i più giovani.

Ma l'aspetto più importante è, a partire dagli anni Settanta del secolo scorso, l'affermarsi di partiture scritte appositamente; vanno così diffondendosi brani ideati per il complesso a fiati ad opera di compositori svizzeri, inglesi, americani, olandesi, italiani e tedeschi. Anche nel nostro Cantone si affermano maestri che compongono per le bande: un nome su tutti, quello del maestro Franco Cesarini.

Il passaggio a questo nuovo tipo di

impostazione non è stato indolore: la parziale o totale reticenza di molti anziani bandisti, i limiti tecnici di taluni complessi, la rispondenza del pubblico, non sempre entusiasta alle nuove proposte e maggiormente propenso ad ascoltare pezzi del "vecchio" repertorio, hanno creato qualche problema.

Ostacoli superati, per approdare a una nuova realtà oggi da tutti condivisa.

E il ricorso al tradizionale repertorio di marce, marcette, inni e brani d'occasione rimane sempre una tra le più genuine espressioni, socialmente accettate e necessarie alla banda.

Per la banda, quindi, rinnovarsi e riconquistarsi uno spazio sociale, deve voler dire, da una parte perpetuare i valori della tradizione, e dall'altra mostrarsi sensibile alle esigenze che il mutare del contesto sociale e culturale impone.

Ma torniamo alla nostra filarmonica. Sviate le attività svolte delle quali riferire (la scuola allievi, i molti viaggi, le prime musicanti donne ammesse, ...).

Riprendiamo dal 1998 quando, con la direzione del maestro Pietro Rezzonico, si intraprende un cammino particolare.

Rezzonico si pone degli obiettivi e, anno dopo anno si adopera per ottenere un organico ottimale, con delle sezioni ben equilibrate, fino ad imporsi nella seconda categoria in un prestigioso concorso bandistico internazionale: il "Flicorno d'Oro", *kermesse* che annualmente si svolge sulle rive del Lago di Garda.

A questa manifestazione partecipano formazioni blasonate nelle diverse categorie e il premio conferito è un riconoscimento dell'impegno, delle accresciute doti musicali della Filarmonica e del buon livello raggiunto grazie all'impegno di tutti i musicanti, guidati con grande entusiasmo dal maestro Pietro Rezzonico.

Attualmente la filarmonica conta: 1 ottavino, 6 flauti, 2 oboi, 1 fagotto, 15 clarinetti, 4 sax alti, 2 sax tenori, 1 sax baritono, 4 corni, 8 trombe, 6 tromboni, 3 baritoni, 3 bassi, 1 contrabbasso diverse percussioni, timpani, xilofono, tastiere e pianoforte.

Per festeggiare i primi 125 anni della sua esistenza, la Filarmonica di Stabio organizzerà una serie di eventi tra venerdì 6 e domenica 15 giugno.



La Filarmonica in crociera.